

**Di P. Claret:**

“V., come Superiore, quando lo permettano le circostanze e V. lo consideri opportuno, può nominare uno o due che siano dotti, ecc. per tenere Scuola di bambini per fare ciò che praticano i Fratelli delle Scuole Cristiane, di cui tante ce ne sono in Francia, Italia, ecc., e che tanto bene fanno. Io credo che attualmente sono coloro che più bene fanno alla Chiesa e nei quali più si deve sperare...”

(Lettera al P. Xifré, 16 luglio 1869, Epistolario Clarettiano “”, pag. 1406)

**Di Ma Antonia París**

“I maestri sono in grado di piantare e incidere nel cuore dei loro alunni un tenero e delicato amore di Dio e del prossimo”

(n° 17, cap. 3, Trattato quattro, Costituzioni 1868)

## PREMESSA

*Competenza e diritto dell'Ente a realizzare l'“Ideario” clarettiano e offrirlo alla società*

1. L'“Ideario” Clarettiano nasce come legittima concretizzazione della missione apostolica della Congregazione della Famiglia clarettiana e come identità di unione tra le scuole.
2. La scuola cattolica è radicata in un patrimonio di saggezza pedagogica che riafferma il valore della formazione, come una forza capace di aiutare la maturazione di un approccio individuale alla fede e rispondere alle sfide di una società complessa come quella attuale.
3. La missione clarettiana nell'educazione desidera offrire alla società una proposta che risponde al proprio progetto evangelico che gode di autonomia ed è una proposta tra le tante in comunione tra le diverse scuole della Chiesa cattolica.
4. La scuola clarettiana, come centro di educazione cristiana, ha scopo di interesse generale per la società. L'obiettivo di evangelizzazione è espresso nell'“Ideario” che ogni scuola deve far proprio nel progetto educativo.

**EVANGELIZZARE  
ATTRAVERSO  
L'EDUCAZIONE**

**CAPITOLO 1**

## **La nostra Identità Clarettiana**

***Inviati dalla Chiesa.  
La Famiglia Clarettiana.  
L'Ente.***

5. La Famiglia clarettiana è composta da uomini e donne che Dio Padre chiama nella comunità apostolica e che la Chiesa ha inviato nel mondo per predicare il Vangelo; seguace dello spirito di San Antonio Maria Claret e di M<sup>a</sup> Antonia, assume la missione come principio per garantire l'evangelizzazione nelle scuole, come voluto dai fondatori.

***Evangelizzazione della cultura***

6. La Famiglia clarettiana si impegna ad evangelizzare la cultura con il proprio lavoro educativo. Annuncia la Buona Novella di Gesù inserita nel contesto europeo e situata nella complessità delle diverse azioni apostoliche.

Crede che la fede in Gesù Cristo, come chiamata e risposta personale, dà senso a tutte le dimensioni della formazione. Così, Gesù Cristo, la Vergine Maria e i grandi testimoni credenti della storia, specialmente i fondatori, insieme alla Bibbia e alla dottrina della Chiesa, sono fonte di ispirazione e strumenti necessari per interpretare criticamente la realtà e impegnarsi nel cambiamento, sempre in un clima di pluralismo e tolleranza.

Educa in sintonia con l'Umanesimo cristiano e la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, con l'obiettivo di una formazione globale degli studenti.

Vuole rendere visibile l'espressione della fede in Gesù di Nazaret come forza alternativa che dà coerenza e possibilità per intraprendere l'avventura del divenire persona.

***Priorità evangeliche***

7. La Famiglia Clarettiana fa proprie le sfide che la Chiesa e la società presentano all'educazione, a partire dall'analisi attenta della realtà, e di conseguenza adotta le seguenti priorità evangelizzatrici per le scuole:

7.1 Educazione alla fede cristiana come un principio dinamico della vita della scuola:

Il nucleo ispiratore del sistema dei valori che la scuola Clarettiana desidera vivere è il Vangelo che richiede un determinato stile di vita e implica interamente tutte le dimensioni dell'essere umano;

Tale educazione deve essere caratterizzata da:

- valori e atteggiamenti che fanno parte della visione dell'uomo e del mondo;
- l'interconnessione profonda tra fede e cultura;
- l'esperienza di Dio;
- il riferimento alla persona di Gesù Cristo;
- le espressioni esplicite di fede;
- l'orientamento vocazionale e l'impegno reale per l'umanizzazione del mondo secondo il progetto di Dio.

7.2 Interessamento e accoglienza a favore dei più svantaggiati che frequentano le nostre scuole e desiderano far parte della nostra comunità educativa.

7.3 Attenzione alla famiglia.

La famiglia è un agente di evangelizzazione. Il suo stile e la sua testimonianza sono il contesto primario di educazione della persona: è qui che l'essere umano sviluppa la sua percezione del mondo, l'immagine di Sé e la sua fede.

La scuola clarettiana cerca di crescere nel rapporto scuola-famiglia. Tale rapporto deve essere rafforzato dalla comunicazione, dalla fiducia, dalla cooperazione, dalla comprensione e dalla conoscenza reciproca.

7.4 Preparazione e sostegno efficace degli educatori evangelizzatori.

L'Ente si prende cura delle persone che portano avanti la missione evangelizzatrice in materia di istruzione, attraverso la selezione del personale, la loro formazione iniziale e permanente. Stabilisce canali efficaci affinché la missione sia realizzata con dedizione e generosità.

## **Missione Clarettiana Condivisa**

***Famiglia ed educatori impegnati nella stessa missione: l'alunno***

8. La ragione della missione educativa Clarettiana è il singolo alunno. Famiglia e scuola lavorano in missione condivisa per la crescita e la formazione integrale (individuale, sociale, trascendente), dei bambini e dei giovani, secondo i valori e lo spirito del Vangelo.

Famiglie ed educatori assumono responsabilmente l'impegno per costruire il futuro dei figli e degli studenti: il rapporto costruito con ciascuno di loro è un pilastro fondamentale dell'educazione.

***Identità dell'educatore clarettiano***

9. Ogni educatore clarettiano vive la missione evangelizzatrice nella scuola, come realizzazione pratica della sua vocazione cristiana. Mette al servizio della scuola la sua cultura e la sua competenza professionale, lavora per lo sviluppo integrale degli alunni.

Insieme agli altri membri della comunità educante, incoraggia tutti (famiglie, colleghi, studenti, ecc.) per lavorare con qualità e coerenza per i traguardi formativi.

***Educatori religiosi e laici impegnati nella missione e gestione della scuola***

10. Ciascuno, in base ai propri valori e competenze, offre il meglio di sé per rendere la comunità educativa una realtà ricca di diversità e sfumature.

La missione della scuola, secondo l'“Ideario” Clarettiano, rende ognuno corresponsabile nella gestione e richiede condivisione trasparente di strategie e decisioni, al fine di cogliere processi appropriati per raggiungere i traguardi pensati. In questo modo si realizza la vocazione personale, la chiamata a costruire il Regno di Dio e a vivere la comunione ecclesiale nella quotidianità.

***Pedagogia della missione condivisa***

11. La Missione condivisa si realizza con la collaborazione costruttiva di tutti e nel rispetto di ciò che ciascuno è, e dona: vocazioni diverse che si completano nella missione educativa, integrando il positivo e superando ciò che limita. Questa missione richiede una rete di relazioni personali “di

qualità” tra i membri della comunità educativa e, al tempo stesso, implica il dare insieme risposte alle nuove esigenze dell’educazione: a tale scopo è necessaria una formazione continua.

## **Missione educativa condivisa con le famiglie**

***Compito comune: la formazione integrale dell’alunno.***

12. La Società e la Chiesa sono nelle scuole cristiane un mezzo di qualità per la formazione dei nuovi cittadini e cristiani. La Famiglia Clarettiana, consapevole di questa responsabilità e fedele al modello di persona e di società che il Vangelo offre, assume la missione educativa come un compito condiviso tra le famiglie e gli educatori per costruire una società più giusta e pacifica, coerente con il progetto di Gesù di Nazareth.

Interesse esplicito della Famiglia Clarettiana è che la scuola sia un elemento operativo e trasformativo nell’educazione reale di ogni alunno.

***Scelta dello stile educativo clarettiano***

13. La famiglia, conosce l’“Ideario” della scuola Clarettiana, lo accoglie come principio guida delle diverse attività, iniziative e criteri della formazione degli alunni, ed è, nella scuola, parte attiva nei diversi organi collegiali e nella diverse iniziative.

## **Formazione per la missione**

***Fondamenti e responsabilità***

14. Tutta la società – con particolare attenzione all’ambito educativo - è invitata a fornire risposte adeguate alle esigenze attuali. La formazione continua è uno strumento necessario per dare veridicità, attualità e qualità alla missione di evangelizzazione nelle sfide poste dai cambiamenti culturali, sociali, economici, tecnologici.

L’Ente, gli educatori e le famiglie coscienti di questa necessità si sentono responsabili in prima persona di migliorare continuamente nella tecnica, nei mezzi di comunicazione, negli atteggiamenti e nelle strategie per educare le nuove generazioni come previsto dall’“Ideario”.

***Obiettivo*** 15. La Formazione continua presso la scuola clarettiana ha un duplice scopo:

- l'aggiornamento tecnico, pedagogico e organizzativo;
- l'approfondimento di tutti quegli elementi propri dell'“Ideario” Clarettiano che danno identità e senso al lavoro educativo e di evangelizzazione.

***Metodologia*** 16. L'Ente garantisce la formazione continua del personale. Per cui:

- analizza i bisogni formativi;
- promuove la fattibilità e le opportunità in merito alle finalità da perseguire;
- organizza le azioni formative e la conseguente attuazione.

FINALITÀ  
della  
SCUOLA CLARETTIANA

***Presupposti basilari***

17. Gli obiettivi formativi, secondo la missione universale della Chiesa, si basano sulle seguenti convinzioni:

17.1. Dio, nella gratitudine del suo amore, ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza: la vita ha un valore e una dignità.

17.2. Gesù Cristo, Figlio di Dio Padre, rivela che si è tutti figli e fratelli.

17.3. Lo Spirito Santo spinge a seguire Gesù Cristo incarnando i valori espressi nel Vangelo: questo è essere Persona.

17.4. Dio chiama ogni persona nella storia e nella società, a una missione che, vissuta con gioia e responsabilità, l'aiuta a realizzarsi in tutte le sue dimensioni.

17.5. Riconosciamo Maria come nostra Madre e Maestra nel seguire Gesù Cristo.

**Formazione integrale della persona, secondo il Vangelo e lo stile di Claret - París**

18. A partire da questi presupposti, la scuola clarettiana educa secondo i valori della concezione cristiana dell'uomo, della donna e della società.

18.1. Valori della dimensione trascendentale:

- Il significato della vita e della storia in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.
- La nuova società fraterna delle Beatitudini, come alternativa alla storia di oggi
- La comunità cristiana, luogo in cui scoprire la fede, crescere, maturare, e raggiungere la piena integrazione con la Chiesa.
- L'incontro con Dio nella creazione, nei fratelli, nella preghiera e nella Parola.
- La vocazione cristiana, al seguito di Gesù e come donazione totale al servizio del Regno.
- Lo spirito evangelico e missionario dei Fondatori per portare a tutte le genti il Vangelo di Dio, in modo speciale

ai più lontani e deboli.

- Il rispetto e la valorizzazione del dialogo nelle diverse forme di apertura verso l'Assoluto

### 18.2. Valori della dimensione individuale.

- La libertà personale, condizione intrinseca di ogni uomo, forgia la coscienza morale, l'autocontrollo e l'autostima per prendere decisioni in modo autonomo, a partire dalla ricerca della verità.
- L'amore per la vita e la salute, la sensibilità per tutto il creato.
- La riflessione, l'esame della propria vita e delle proprie motivazioni, la profondità e l'apertura al proprio mistero nella storia e nel futuro.
- L'affetto, l'autostima, l'amore, l'amicizia, e la sessualità integrati nella persona in relazione con se stessa e con gli altri.
- La volontà, l'autodisciplina, la fatica, l'amore per il lavoro, la perseveranza, il desiderio di eccellere.
- Il sapere, la cultura, l'acquisizione di abilità e competenze del lavoro intellettuale, la riflessione critica sulle informazioni, la preoccupazione per la propria formazione in tutti i campi: accademico, culturale, religioso, morale, sociale, ecc.
- Lo spirito imprenditoriale, altruista, critico, attivo e la creatività artistica.
- L'onestà e la responsabilità, l'assertività, l'auto-coscienza di essere oggetto di diritti e doveri, il lavoro per il rispetto alla propria e altrui dignità attraverso strumenti democratici.

### 18.3. *Valori della dimensione sociale.*

- L'importanza di ogni vita umana e la sua difesa.
- La famiglia, comunità d'amore, ambiente di crescita e di formazione della persona, luogo in cui nascono e si sviluppano i valori fondamentali.
- L'accettazione del prossimo e il rispetto della persona al di sopra di ogni ideologia e convinzione. Il dialogo, il

perdono, l'amare tutti, anche i nemici, la carità, la misericordia e la compassione.

- La pace e la non-violenza come stile e impegno personale e sociale.
- Il significato sociale dei beni, la responsabilità a condividere con chi ha meno o niente. La giustizia e la solidarietà come scelta a favore dei poveri, degli emarginati e degli esclusi, specialmente dei popoli bisognosi e migranti.
- L'impegno sociale e la partecipazione responsabile alla vita della società, attraverso il volontariato, la pratica della generosità, il servizio disinteressato nella ricerca del bene comune.
- L'accettazione del pluralismo razziale, culturale, politico e religioso e dei valori che favoriscono la persona e la sua dignità. Il coraggio di vivere e confessare le proprie idee, credenze e valori.
- Il rispetto per la natura e la protezione dell'ambiente.
- La partecipazione alla vita della chiesa locale, organizzazioni ecclesiali e alle iniziative di altre scuole.
- L'amore e il servizio alla propria gente, l'impegno per la cultura e la lingua.
- L'apertura ai popoli d'Europa, la creazione di legami di arricchimento e la consapevolezza della responsabilizzazione della cittadinanza e della solidarietà nello scenario mondiale.
- L'uso del tempo libero e dello sport per l'amicizia, la convivenza, la formazione sociale e personale.
- Il buon gusto e le buone maniere nel trattare con le persone, il linguaggio corretto, l'ordine e la cura delle cose.

## **Scelte metodologiche e pedagogiche**

19. Visti i valori che si vogliono trasmettere agli alunni, la formazione integrale (obiettivo del processo educativo), è caratterizzata dai seguenti punti:

***Comunità scolastica***

19.1. Il lavoro educativo è dovere di tutto il personale della comunità scolastica; per questo, ci prendiamo particolarmente cura delle relazioni tra i componenti.

***Il singolo educando protagonista***

19.2. L'educando è il principale protagonista e artefice della propria educazione. Pertanto, si adotta una metodologia che stimola l'iniziativa, lo spirito critico, la creatività e le attività dell'educando, promuovendo al contempo la sua motivazione e il suo interesse.

***Educazione personalizzata***

19.3. L'educazione si adatta all'educando, al suo ritmo e alle sue peculiarità personali.

Si promuovono metodologie attive e accompagnamento personale dei bambini e dei ragazzi. La scuola si propone di favorire tutte le attività per risvegliare e far crescere la dimensione vocazionale degli educandi, cosicché essi scoprano il loro posto nel mondo e scelgano di conseguenza.

***Educazione alla fede***

19.4. I valori del Regno e la fede personale in Gesù Cristo, vengono appresi nel clima educativo ed in una serie di iniziative proprie della scuola clarettiana.

***Istruzione di qualità accademica***

19.5. Si offrono contenuti di qualità e un clima formativo che stimolano il gusto per la conoscenza.

***Educazione interculturale***

19.6. La scuola, inserita nel contesto socio-culturale, promuove la cultura, la lingua, i costumi e i valori del territorio, in atteggiamento di accoglienza e di integrazione verso le altre culture e gli altri popoli.

***Educazione al cambiamento***

19.7. Leggendo e analizzando la realtà, la scuola si adopera per preparare futuri cittadini che aderiscono attivamente alla costruzione di una società più giusta; promuove, inoltre, il lavoro di gruppo nelle sue varie forme e la partecipazione alla vita scolastica. Incoraggia iniziative di solidarietà.

***Formazione  
permanente***

19.8. Le iniziative innovative nel campo dell'istruzione richiedono la formazione continua degli insegnanti, lo sforzo creativo di formare studenti in grado di affrontare le sfide del futuro e la valutazione continua delle strategie pedagogico - educative messe in atto.

***Educazione  
extrascolastica***

19.9. La scuola clarettiana supera i margini imposti dall'orario di scuola. Insieme alle attività curriculari e a quelle del Progetto di Pastorale, coltiva i valori proposti da questo "Ideario" attraverso attività extrascolastiche.

***Educazione che  
valuta e rende  
migliori***

19.10. La valutazione in materia di istruzione, intesa come un processo continuo che verifica i risultati della comunità educante, è un costante incoraggiamento e guida per il miglioramento del lavoro educativo: modifica, rafforza e genera risorse per ottimizzare la qualità.

***Educare per  
rendere il  
bambino felice***

19.11. Il modo di educare che, con l'interesse e la motivazione, fa sì che lo studente sia felice in ogni momento della vita scolastica.

ORGANIZZAZIONE  
della  
COMUNITA' EDUCANTE

## Componenti e impegno per la comunità educante

### *Ente*

20. *L'Ente* è ogni Congregazione, presente nel mondo dell'istruzione, che appartiene alla famiglia clarettiana. Pertanto:

- Fornisce un patrimonio educativo e missionario clarettiano che assicura la sua continuità attraverso una lunga tradizione nel settore dell'istruzione.
- Applica i principi dell'“Ideario” Clarettiano, direttamente o per delega, in modo che l'obiettivo di evangelizzare sia il motore di tutti i progetti, attività e relazioni.
- Assume la responsabilità della gestione della scuola, nei confronti dell'intera comunità educante, della società e dello Stato.
- Fa conoscere il pensiero Clarettiano, promuove le attività educative della scuola e la coesione dei membri che la compongono, nel miglioramento continuo, in linea con il carisma.
- Incoraggia e supporta tutti i componenti della comunità educante affinché diventino membri attivi della missione condivisa.
- Garantisce l'effettiva importanza della scuola clarettiana e la responsabilità di cercare personale che lavori in modo coerente con le finalità dell'Ideario.
- Crea un clima relazionale che favorisce la crescita personale e di gruppo.

### *Studenti*

21. Gli *studenti/bambini* sono il fine di tutte le attività della scuola:

- partecipano attivamente e responsabilmente al processo di apprendimento per la loro formazione e alle responsabilità a loro assegnate;
- fanno propri i valori evangelici proposti dalla scuola clarettiana;
- contribuiscono allo sviluppo di un clima stimolante e migliorativo.

### ***Insegnanti***

22. Gli ***insegnanti*** sono educatori che trasmettono la cultura, lavorano per la realizzazione del Progetto Educativo, sono attivamente coinvolti nell'organizzazione della scuola e testimoniano, con la loro vita, i valori su cui si fonda l'Ideario.

- Sono parte attiva nella missione condivisa della scuola clarettiana.
- Favoriscono un clima di collaborazione, armonia e rispetto all'interno della comunità educante.
- Progettano e attuano il processo di insegnamento-apprendimento, incoraggiando e guidando gli studenti/bambini nelle loro esigenze.
- Mantengono uno stretto rapporto con le famiglie per promuovere coerenza d'intenti comuni nel processo di formazione dello studente/bambino.
- Sono responsabili della loro formazione personale e del lavoro educativo, a partire dai valori dell'Identità clarettiana.

### ***Personale amministrativo e dei servizi.***

23. Il personale dell'amministrazione e dei servizi è un prezioso collaboratore per il funzionamento della scuola, anche la sua testimonianza di vita, concorre all'educazione.

- Prende parte alla missione condivisa della scuola, facendo proprio l'"Ideario" Clarettiano.
- Manifesta, nelle diverse relazioni interpersonali, i valori dell'"Ideario" Clarettiano.
- Mantiene la scuola in condizioni ottimali per lo sviluppo dell'azione educativa.
- Si preoccupa della propria formazione tecnica per garantire la qualità dei servizi.

### ***Famiglia***

24. Le ***famiglie*** sono le prime responsabili dell'educazione dei propri figli.

- Conoscono l'"Ideario" clarettiano della scuola, lo valorizzano, lo accettano e cercano di viverlo all'interno della famiglia.

- Sono responsabili della scolarizzazione dei loro figli, sostengono le attività educative, dialogano e collaborano con gli educatori della scuola.
- Mostrano interesse per la loro formazione come genitori partecipando alle attività di formazione a loro rivolte.

***Ex alunni***

25. Gli ***ex-alunni*** sono un'estensione della vita della comunità scolastica.

- Sono organizzati in comunità ecclesiali, associazioni e altri gruppi, per sviluppare ulteriormente il modo di vita proposto nella scuola.
- Prendono parte alla formazione e agli incontri promossi dalla scuola.
- Collaborano all'organizzazione delle varie iniziative rivolte agli studenti.

***Personale extrascolastico***

26. Il ***personale extrascolastico*** collabora in alcune attività didattiche, mantenendo i criteri dell'“Ideario” clarettiano.

- Conosce, accetta e assume la filosofia della scuola Clarettiana seguendo i suoi valori.
- Lavora in coordinamento con le famiglie e con gli educatori responsabili della trasmissione delle informazioni.

## **Stile organizzativo della scuola**

***Importanza del clima e coinvolgimento dell'Ente***

27. L'Ente è consapevole che se l'organizzazione scolastica gode di un clima relazionale positivo si favorisce la crescita personale, di gruppo e un buon svolgimento del lavoro: ciò è responsabilità di tutti.

È quindi interesse dell'Ente fornire le condizioni che consentano la crescita dei valori riportati nella filosofia Clarettiana.

***Specificità e trasmissione dei valori***

28. I valori propri dell'“Ideario” sono specificati nel Progetto Educativo e nei documenti della scuola. Questi valori sono vissuti nella quotidianità, si manifestano nel clima e nell'organizzazione della comunità educativa, e sono percepiti dagli studenti/bambini in ogni momento.

***La cultura  
dell'organizzazione  
della scuola***

29. Ogni componente della comunità scolastica si impegna a creare un clima relazionale positivo e uno stile organizzativo che permettano:

- una scuola Clarettiana come centro di evangelizzazione e di formazione integrale nel contesto socio-culturale;
- la centralità del Vangelo come riferimento permanente di vita;
- la missione condivisa con la comunità educante;
- il coinvolgimento diretto della famiglia nella formazione degli studenti;
- l'attenzione particolare per i più svantaggiati e per gli emarginati;
- la validità del Progetto Educativo nell'orario scolastico ed extrascolastico;
- la motivazione allo studio e l'applicazione rigorosa del progetto curricolare;
- la formazione continua del personale per garantire un costante aggiornamento in materia di istruzione;
- la coerenza e la testimonianza personale nella vita quotidiana.

VALORI  
dell'  
"IDEARIO" CLARETTIANO  
e la sua  
VALUTAZIONE

30. Questo “Ideario” definisce il carattere delle scuole Clarettiane. E’ un punto di riferimento obbligatorio per l’azione educativa della scuola a cui dà coerenza e continuità tenendo conto delle diverse situazioni e possibilità

***L’Ideario Clarettiano, quadro globale dei progetti educativi, pedagogici, curriculari e pastorali di tutta la famiglia clarettiana***

31. L’“Ideario” clarettiano contiene i principi generali che dovrebbero guidare la vita della scuola ed è fonte costante di risorse intellettuali, morali, emozionali e relazionali, sulle quali la scuola costruisce i propri progetti.

Il Progetto Educativo della scuola è la prima concretizzazione dell’“Ideario” clarettiano. Pertanto, i vari progetti e regolamenti della scuola saranno espressione concreta di ciò che prevede.

***Revisione dell’“Ideario” clarettiano: organi competenti delle modifiche dell’“Ideario” all’interno della famiglia clarettiana***

32. In linea coerente con il processo di elaborazione dell’“Ideario”, le modifiche saranno proposte dai Superiori Maggiori, dalle persone o commissioni da essi incaricate a tal fine. La modifica proposta dovrà essere formulata da una commissione, dopo una consultazione con le scuole che hanno reso possibile la formulazione attuale, e approvata poi, dai Superiori Maggiori.

***Valutazione e aggiornamento dei documenti derivanti dall’“Ideario”***

33. La valutazione e l’aggiornamento dei documenti derivanti dall’“Ideario” dipendono da ciascuna scuola. Tuttavia, è responsabilità dei Superiori Maggiori - delle persone o commissioni che essi designano - la legittima interpretazione dell’“Ideario” in ogni lingua, le successive modifiche e la sua corretta applicazione nei progetti di ciascuna scuola.

***Verifica dell’“Ideario” clarettiano nelle nostre scuole.***

34. L’“Ideario” si articola in una serie di criteri di verifica della vita quotidiana delle scuole. Inoltre, laddove le circostanze lo richiedano, deve essere attualizzato il dialogo con le nuove sfide dei contesti socio-culturali in cui si opera. I criteri di verifica, che nascono dal processo “Scuole clarettiane 2000”, sono stati così formulati:

1. Conoscenza e applicazione dell'“Ideario”; grado di adattamento alla realtà.
2. Verifica della Missione condivisa.
3. Priorità evangeliche:
  - 3.1. sviluppo di una fede viva nel personale della comunità educante;
  - 3.2. coinvolgimento della famiglia nel lavoro educativo della scuola;
  - 3.3. attenzione alle persone più svantaggiate;
  - 3.4. livello di formazione (identità professionale e pedagogica) del personale.
  
4. Raggiungimento dei fini dell'“Ideario” Clarettiano e coerenza con gli obiettivi e progetti futuri.

# INDICE

## PREMESSA

### **CAPITOLO 1: EVANGELIZZARE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE**

La nostra Identità Clarettiana.....	pag. 4
Missione Clarettiana Condivisa.....	pag. 6
Missione educativa condivisa con le famiglie.....	pag. 7
Formazione per la missione.....	pag. 7

### **CAPITOLO 2: FINALITÀ DELLA SCUOLA CLARETTIANA**

Formazione integrale della persona, secondo il Vangelo e lo stile di Claret - Paris.....	pag. 10
Scelte metodologiche e pedagogiche.....	pag. 12

### **CAPITOLO 3: ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE**

Componenti e impegno per la comunità educante.....	pag. 16
Stile organizzativo della scuola.....	pag. 18

### **CAPITOLO 4: VALORI DELL'“IDEARIO” CLARETTIANO E LA SUA VALUTAZIONE**